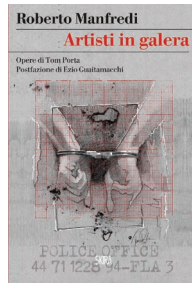




**AA.VV.**  
GUIDA AI NARRATORI ITALIANI DEL FANTASTICO  
ODOYA

"Il paese delle fate è una terra pericolosa - ci mette in guardia Tolkien. Vi sono trabocchetti per gli incauti e prigioni per i temerari: è vasto, profondo, eminente e colmo di molte cose: vi si trovano animali e uccelli di ogni genere; mari sconfinati e stelle innumerevoli; bellezza che incanta e pericolo onnipresente; gioia e dispiacere taglienti come spade". La letteratura d'immaginazione - del meraviglioso, dello strano, del gotico, del perturbante - sembrerebbe tipica della tradizione anglofona, estranea alla pratica delle lettere italiane. Eppure la narrazione musicale e mirabolante dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto ci dice altrimenti: le sue molte sottotrame, le svolte imprevedute, le magie, le ardite invenzioni del linguaggio ci raccontano di una fascinazione antica. Fondativa, perfino. "Sentiamo che il fantastico ci riguarda direttamente - scriveva Italo Calvino, autore nel 1970 di un celebre rifacimento in chiave contemporanea del poema. Alla nostra sensibilità d'oggi l'elemento soprannaturale al centro di questi intrecci appare sempre carico di senso, come l'insorgere dell'inconscio, del represso, del dimenticato, dell'allontanato dalla nostra attenzione razionale". A lui - padre nobile che eccede il genere - Walter Catalano, Gian Filippo Pizzo e Andrea Vaccaro dedicano una delle molte schede di cui si compone questa guida essenziale ed esaustiva. Non un inquadramento, quanto piuttosto l'esaltazione di una prospettiva. Una ricerca, interessante e un po' tortuosa, di un filo rosso che parte dal grottesco di certe *Operette Morali* di Giacomo Leopardi, continua con la poesia visionaria degli Scapigliati, si poggia saldamente sui grandi classici del '900 (Tommaso Landolfi, certo, ma anche un insospettabile Pirandello), gira intorno a correnti vecchie (la profantascienza di Salgari) e nuove (il "connettivismo"), per arrivare alle star di oggi (chi se non Valerio Evangelisti?). Un *work in progress* verso un mondo tutto da scoprire.

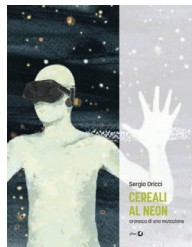
CLAUDIA BONADONNA  
**76/100**



**ROBERTO MANFREDI**  
ARTISTI IN GALERA  
SKIRA

"Questo libro racconta gli episodi più controversi di attori, registi e musicisti, che si sono trovati per scelta o per caso, in lotta con la giustizia", si legge nell'introduzione dell'autore ligure. Proprio per scelta o per caso. Dalla galera fatta dall'antiproibizionista e spericolato Vasco Rossi, per vicende legate agli stupefacenti, alla tormentatissima vita di Billie Holiday, tra riformatori, prostituzione, droga, alcol. Dalle lotte, i processi e le sbarre visti in carriera da Fela Kuti, agli atti osceni sul palco, cause per royalties non pagate, evasione fiscale e guai di un Marilyn Manson traumatizzato da un'infanzia difficile. Dal complicato caso di Roman Polanski alle scazzottate e risse di Sean Penn. Dall'incredibile e controversa storia di Phil Spector, alla follia criminale di Burzum. 25 casi per altrettanti personaggi, alternati ai disegni segnaletici di Tom Port, seguiti da due appendici, in cui Manfredi dà conto in breve di "altri arresti eccellenti", e dalla postfazione di Ezio Guitamacchi. Interessante. Scorrevole. Persino commovente. Ancora una volta ben scritto.

BARBARA SANTI  
**74/100**



**SERGIO ORICCI**  
CEREALI AL NEON  
EFFEQU

Oricci canta il corpo elettronico e digitale. Suo è il racconto di una trasmigrazione. Il viaggio che viene compiuto, oggi, dagli esseri umani überconnessi, e che un domani porterà forse la nostra specie a proiettarsi verso nuovi stati di coscienza, organica o meno che sia. Il cantico del corpo digitalizzato che viene a mancare, metamorfosi dopo metamorfosi. Mentre l'io si fa sempre più labile e impreciso. E così il protagonista dell'esotico romanzo, immerso in un'astrazione crescente. Si ha qui l'impressione di calarsi in un tunnel videoludico dove straripano le visioni e l'automazione o la sostituzione diventano la sorgente del reale. Nella frammentazione nevrotica, mercuriale e sfuggente del libro s'intravede il futuro del post umano, lanciato tra prosa e poesia, solitudine e disgregazione totalizzante. Per questo l'autore rilancia un resoconto linguistico che segue le tracce dettate dalla sua stessa materia: un flusso di visioni e impressioni che informano la lingua e la scrittura dell'autore, trasformando periodi e sintassi nel corrispettivo degli Autechre.

DANIELE FERRIERO  
**66/100**



**VANESSA ROGHI**  
PICCOLA CITTÀ. UNA STORIA COMUNE DI EROINA  
LATERZA

Non è semplice contestualizzare la storia dell'eroina in Italia, scavalcare i luoghi comuni sugli eroinomani agnelli sacrificali del sistema. Non basta chiedere al '77 se non sai come si fa. Per farlo sul serio ci vogliono studio, coraggio, *formattazione* ideologica, che troviamo in queste 200 pagine di saggio storico, romanzo sociale e familiare. La piccola città è Grosseto "periferia del mondo, Kansas City" secondo la definizione di Bianciardi. La città della terra, del boom edilizio, del femminismo, del PDUP, delle favole di Mao Tse-tung raccontate ai bambini, negli anni della cultura del buco. Da una parte Vanessa Roghi storica ricostruisce la genesi dei drogamani dagli anni 20 alle prime leggi che confondevano droghe e medicine, illuminando i contorni tra devianza, marginalità, malattia e vizio. Dall'altra Vanessa Roghi figlia racconta l'arresto del padre per uso e spaccio quando lei aveva 15 anni, nel 1987. È vero che quella dell'eroina in Italia è sempre stata una storia privata "di astinenza o di crimine". C'era bisogno di una prospettiva più ampia che fosse sociale, culturale e, perché no, familiare.

MANUEL GRAZIANI  
**74/100**